

Tredimensioni

Psicologia Spiritualità Formazione

3D

Anno XXIII - Gennaio/Aprile 2026

1

ANCORA

DIRETTORE EDITORIALE

Enrico Parolari

REDAZIONE

Balugani Luca, Ciotti Claudia, Corrado Simona,
Fiordaliso Patrizia, Forlani Donatella, Garbinetto Luca,
Guarinelli Stefano, Pavone Donato, Peruffo Andrea,
Rinaldi Fabrizio, Roveran Roberto, Terenghi Giovanni

PROPRIETÀ E AMMINISTRAZIONE

Àncora S.r.l.
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66

STAMPA

Àncora Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.6085221 - Fax 02.6080017

Corrispondenza per abbonamenti, solleciti e arretrati:

Àncora Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
abbonamenti@ancoralibri.it

Corrispondenza di carattere redazionale:

redazionetredimensioni@gmail.com

QUOTE ABBONAMENTO 2026 AL FORMATO CARTACEO

Italia	€ 29,00
Esteri	€ 61,00

Un numero: Italia € 13,00 (per l'Esteri più spese postali)

Un numero arretrato: Italia € 23,00 (per l'Esteri più spese postali)

C.C.P. n. 38955209 intestato a Àncora S.r.l.

Per i pagamenti dall'estero si prega di utilizzare il vaglia postale

QUOTA ABBONAMENTO 2026 AL FORMATO DIGITALE

Quota abbonamento	€ 14,99
Numero singolo	€ 7,99

ABBONAMENTO AL FORMATO CARTACEO + DIGITALE

Quota abbonamento	+ € 33,99
-------------------	-----------

Il logo 3D è del pittore Nani Tedeschi

Il fascicolo 3/2025 è stato consegnato alla posta di Milano - Roserio in data 24/09/2025

TREDIMENSIONI - Periodico quadrimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 84 del 13 febbraio 2004

Direttore responsabile: Giovanni Battista Magoni

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

ISSN 1972-6295

Sommario

EDITORIALE

9

Senso della vita, felicità e ricerca di salvezza

14

STEFANO GUARINELLI

Il disagio dei preti: per favore, non parliamone!

21

DIEGO ARFUCH

Vocazioni "estetiche" e idealizzazioni. Riflessioni sull'accompagnamento spirituale dei giovani

31

GIORGIA GARIBOLDI - FABRIZIO RINALDI

Per una riforma della vita consacrata/4. Per una fedeltà al carisma che sia creativa

43

PAOLA MAGNA

Il nostro rapporto col tempo

59

RICCARDO GIUSTI

L'amicizia come esperienza spirituale: Simone Weil e Pavel A. Florenskij

74

ALESSANDRO DE MICHELE

Cos'è il benessere? Se nessuno me lo chiede, lo so/1

82

SUSY ZANARDO

Il corpo, trama visibile dell'invisibile/1

EDUCATORI AL LAVORO

98

ALESSANDRA TINTI

Come gli insuccessi possono diventare occasioni di vita

LETTO PER VOI

107

LUCA BALUGANI

«Tra polvere e soffio. Psicologia dello sviluppo morale» di Alessandro Lembo

Sommari / Abstracts

3D Il disagio dei preti: per favore, non parliamone!

The distress of priests: please, let's not talk about it!

di Stefano Guarinelli (p. 14)

SOMMARIO Si parla molto del disagio dei preti. Intravedo due problemi: in primo luogo, che si rischi di associare il disagio alla categoria dei preti, quasi esso affliggesse i soli preti o quasi quella del prete fosse una condizione che, di suo, genera disagio. In secondo luogo, che se ne parli, appunto (e anche molto), ma che non si faccia altrettanto per affrontare quelle resistenze che, nella vita concreta, impediscono di fatto il superamento del disagio. Il presente articolo intende mettere a fuoco le questioni che sembrano rendere complicato il trattamento del disagio, affinché non ci si limiti a constatarlo.

PAROLE CHIAVE disagio, ministero, Sé, resistenze, privilegi, concretezza.

ABSTRACT *There is much talk about the distress of priests. I see two problems: first, the risk of associating distress with the category of priests, as if it afflicted only them or as if the condition of being a priest necessarily generated distress. Second, that while it is indeed much discussed, there is not an equal effort to confront those resistances which, in concrete life, actually prevent the overcoming of such distress. This article aims to focus on the issues that seem to complicate the treatment of distress, so that we do not stop at merely acknowledging it.*

KEYWORDS *distress, ministry, Self, resistance, privileges, concreteness.*

3D Vocazioni "estetiche" e idealizzazioni. Riflessioni sull'accompagnamento spirituale dei giovani

"Aesthetic" vocations and idealizations. Reflections on the spiritual accompaniment of young people

di Diego Arfuch (p. 21)

SOMMARIO L'accompagnamento vocazionale richiede un'attenzione costante alle caratteristiche dei giovani di oggi. L'articolo vuole aiutare nella riflessione su alcuni loro tratti particolari, che possono rendere difficile il discernimento: la vocazione "estetica", le idealizzazioni, il narcisismo spirituale.

PAROLE CHIAVE accompagnamento spirituale, discernimento, vocazione "estetica", idealizzazioni-illusioni.

ABSTRACT *Vocational accompaniment requires constant attention to the characteristics of today's youth. The article aims to help reflect on some of their particular traits, which can make discernment difficult: the "aesthetic" vocation, idealizations, spiritual narcissism.*

KEYWORDS *spiritual accompaniment, discernment, "aesthetic" vocation, idealizations-illusions.*

3D **Per una riforma della vita consacrata/4. Per una fedeltà al carisma che sia creativa** *For a reform of consecrated life/4. For a creative fidelity to the charism*

di Giorgia Gariboldi - Fabrizio Rinaldi (p. 31)

SOMMARIO L'articolo continua la riflessione sulla riforma della vita consacrata femminile, ponendo attenzione al discernimento circa il carisma e le forme che lo esprimono. Viene sottolineato che il carisma è un dono comune a tutti i membri (non solo alla *leadership*), e perciò il suo discernimento deve essere condiviso e sinodale. Il testo discute le difficoltà nell'attivare un ascolto autentico, e suggerisce l'importanza di chiarire metodi e processi, sia per accompagnare i lavori, sia per aiutare a contenere le istanze emotive più forti che facilmente vengono risvegliate nelle fasi di cambiamento.

PAROLE CHIAVE carisma, fraternità, teologia, sinodalità, conflitti.

ABSTRACT *The article continues the reflection on the reform of women's consecrated life, focusing on discernment regarding charism and the forms that express it. It emphasizes that charism is a gift shared by all members (not only by the leadership), and therefore its discernment must be shared and synodal. The text discusses the difficulties in activating authentic listening and suggests the importance of clarifying methods and processes, both to guide the work and to help contain the strongest emotional issues that are easily reawakened during processes of change.*

KEYWORDS *charism, fraternity, theology, synodality, conflicts.*

3D **Il nostro rapporto col tempo** *Our relationship with time*

di Paola Magna (p. 43)

SOMMARIO L'articolo prende spunto dall'editoriale *Rallentare, un'opzione possibile* di un numero recente della rivista *Aggiornamenti Sociali* dei Gesuiti, per sviluppare ed approfondire la dimensione del tempo nella vita di oggi. Spesso si sperimenta una sorta di tensione tra vivere il tempo con tranquillità, e temere di "perdere tempo" e doverlo recuperare in fretta. Si continua quindi una riflessione su come la nostra società e la cultura ci portino a vivere il tempo, mediante un'analisi filosofica ed antropologica di tale dimensione così importante nella nostra vita. Si arriva così ad

una prima conclusione: il quotidiano è il luogo del tempo favorevole, perché sollecita la qualità del tempo. Si procede poi rispondendo alla domanda: «Che uso facciamo del nostro tempo?». Nell'ultima parte dell'articolo – con l'apporto di Romano Guardini – viene considerato come viviamo le diverse tappe della vita, analizzando soprattutto le ultime due crisi da lui approfondite: la crisi del limite e la crisi del distacco.

PAROLE CHIAVE ermeneutica del quotidiano, accelerazione della vita, angoscia del vuoto, tempo e relazioni, simbolica dei gesti, età della vita.

ABSTRACT *The article is inspired by the editorial "Slowing down, a possible option" in a recent issue of the Jesuit magazine Aggiornamenti Sociali, for developing and exploring the dimension of time in today's life. We often experience a kind of tension between living time peacefully, and fearing that we are "wasting time" and will have to make it up quickly. The article then continues with an in-depth analysis of how our society and culture lead us to experience time, through a philosophical and anthropological analysis of this very important dimension of our lives. This leads to a first conclusion: everyday life is the place of favourable time, because it encourages the quality of time. We then proceed to answer the question: «What use do we make of our time?». In the last part of the article – with the contribution of Romano Guardini – we consider how we experience the different stages of life, analysing in particular the last two crises he explored: the crisis of limits and the crisis of detachment.*

KEYWORDS *hermeneutics of everyday life, acceleration of life, anxiety of emptiness, time and relationships, symbolism of gestures, age of life.*

3D **L'amicizia come esperienza spirituale: Simone Weil e Pavel A. Florenskij** *The friendship as a spiritual experience: Simone Weil and Pavel A. Florenskij*

di Riccardo Giusti (p. 59)

SOMMARIO Simone Weil e Pavel A. Florenskij – figure magnifiche della storia del Novecento – hanno incarnato, in modo non comune, la tragedia del loro tempo. Separati in contesti diversi, hanno vissuto l'epoca tremenda delle dittature del XX secolo. Apparentemente lontani, per cultura e origine, condividono la ricerca della Verità e la straordinaria coerenza tra pensiero e azione. Le loro vite sventurate sono state illuminate da amicizie autentiche e legami profondi. A partire da alcuni elementi del loro pensiero, l'articolo traccia una definizione di amicizia come esperienza spirituale. Il testo delinea, in maniera sintetica, la biografia dei due filosofi per poi approfondire il tema delle relazioni: per entrambi l'amicizia è vissuta come «presentimento e riflesso dell'amore divino».

PAROLE CHIAVE amicizia, esperienza spirituale, cammino ascetico, perdono, fraternità.

ABSTRACT *Simone Weil and Pavel A. Florenskij – magnificent figures in the twentieth-century history – embodied the tragedy of their time in an uncommon way. Although they lived in different contexts, they both experienced the terrible era of dictatorships. Although seemingly distant in terms of culture and origin, they share a search for Truth and an extraordinary consistency between thought and action. Their unfortunate lives were illuminated by genuine friendships and deep bonds. Starting from some elements of their thinking, the article traces a definition of friendship as a spiritual experience. The text briefly outlines the biographies of the two philosophers and then explores the theme of relationships: for both, friendship is experienced as a «premonition and reflection of divine love».*

KEYWORDS *friendship, spiritual experience, ascetic path, pardon, fraternity.*

3D Cos'è il benessere? Se nessuno me lo chiede, lo so/1

What's well-being? If no one asks me, I know/1

di Alessandro De Michele (p. 74)

SOMMARIO Il benessere può essere annoverato fra le categorie *mainstream* della contemporaneità. Primo di tre contributi, l'articolo indaga il benessere in psicologia, mostrando come esso possa essere pensato sulla base di due ampliamenti teorici dei concetti limitrofi di salute e malattia: il concetto di salute secondo la prospettiva del modello bio-psico-sociale (vs modello biomedico) e, in continuità col precedente, la revisione del costrutto "salute mentale", alla luce dei costrutti di "salute mentale positiva" (M. Jahoda) e di "languore"/*languishing* (K. Keyes). I due passaggi consentono di delineare il territorio teorico entro cui può essere formulato il costrutto "benessere" in psicologia. Da ultimo, viene affrontato il ruolo del movimento della psicologia positiva come alveo disciplinare entro cui è formulato, sottolineando come la presenza di mutamenti sul piano epistemologico portano alla presenza di differenti e coesistenti definizioni del costrutto "benessere".

PAROLE CHIAVE benessere, salute, psicologia positiva, epistemologia, salute mentale positiva.

ABSTRACT *Well-being can be counted among the mainstream categories of contemporary society. The first of three contributions, this paper investigates well-being in psychology, showing how it can be theorized on two theoretical enlargements of the bordering concepts of health and illness: the concept of health according to the bio-psycho-social model perspective (vs. the biomedical model) and the review of the "mental health" construct based on the concepts of "positive mental health" (M. Jahoda) and "languishing" (K. Keyes). These two steps allow us to outline the theoretical territory within which the construct of "well-being" can be defined in psychology. Lastly, the role of the positive psychology movement is addressed as the disciplinary environment in which well-being is formulated, emphasizing how the*

presence of epistemological changes leads to different and coexisting definitions of the "well-being" construct.

KEYWORDS *well-being, health, positive psychology, epistemology, positive mental health.*

3D **Il corpo, trama visibile dell'invisibile/1**

The body, visible plot of the invisible/1

di Susy Zanardo (p. 82)

SOMMARIO Il saggio propone una riflessione filosofica sul corpo umano, interrogando le rappresentazioni che lo attraversano nella tarda modernità: da un lato, l'idealizzazione estetica e performativa; dall'altro, l'esperienza del corpo come luogo di limite e vulnerabilità. La prima parte esplora tali polarità, mettendo in luce il rischio di una riduzione del corpo a simulacro: oggetto tecnico, frammentato, potenziato, spettacolarizzato. Nella seconda parte, si tenta un riannodamento tra corpo vivente (organico) e corpo vissuto (corporeità), privilegiando una prospettiva fenomenologica e psicoanalitica. Il corpo emerge come soglia tra visibile e invisibile, tra sé e altro, intrinsecamente relazionale e simbolico. Non semplice cosa, ma carne intessuta di parola, memoria e spirito. L'unità duale di corpo e parola, mai pacificata, attraversa l'intera esperienza umana, dal nascere al morire. Due immagini conclusive – la gestazione e la preghiera – ne offrono una figurazione simbolica e concreta, capaci di rendere visibile il senso incarnato della relazione.

PAROLE CHIAVE corpo, fenomenologia, simbolico, desiderio, relazione.

ABSTRACT *This essay offers a philosophical reflection on the human body, examining the representations that traverse it in late modernity: on the one hand, its aesthetic and performative idealization; on the other, the experience of the body as a site of limitations and vulnerability. The first part explores these polarities, highlighting the risk of reducing the body to a simulacrum – a technical, fragmented, enhanced, and spectacularized object. The second part seeks to reweave the living body (organic) and the lived body (corporeality), with particular attention to phenomenological and psychoanalytic perspectives. The body emerges as a threshold between the visible and the invisible, between self and other, intrinsically relational and symbolic. It is not a mere object, but flesh interwoven with language, memory, and spirit. The dual unity of body and word, never fully reconciled, runs through the entire human experience, from birth to death. Two concluding images – gestation and prayer – offer symbolic and concrete expressions of this incarnate relationality.*

KEYWORDS *body, phenomenology, symbolic, desire, relation.*